

Letterina

della

REGINA DELLA PACE



- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di OTTOBRE - Anno XIII

"Cari figli,

sia la vostra vita nuovamente una decisione per la pace.

Siate gioiosi portatori della pace e non dimenticate che vivete in un tempo di grazia dove Dio attraverso la Mia presenza vi dà grandi grazie.

Non chiudetevi, figlioli, ma sfruttate questo tempo e cercate il dono della pace e dell'amore per la vostra vita perché diventiate testimoni per gli altri.

Vi benedico con la Mia benedizione materna. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 27 anni per la conversione individuale :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

Cari figli,

Vi invito alla conversione individuale.

Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.

Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera sempre più verso Dio.

(primi anni delle apparizioni)

www.medjugorjegenova.it

L'arma contro il tuo Golia:

I tuoi 5 sassi

- **LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO**

“Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita”. (25/01/1991)

- **L'EUCARESTIA**

“Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie. Perciò vivete coscientemente la S. Messa”. (03/04/1986)

“Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari”. (15/03/1984)

- **LA BIBBIA**

“Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case”. (18/10/1984)

“Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo”. (25/08/1993)

- **IL DIGIUNO**

“Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali”.

- **LA CONFESIONE MENSILE**

“Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace”. (25/01/95)

Padre Danko

Commento al messaggio del 25 settembre 2008

Fratelli e sorelle e cari ascoltatori di Radio Maria, la nostra vita è piena di decisioni quotidiane: sempre dobbiamo deciderci per qualcosa: alcuni decidono per questo, altri per quello, fino a che siamo vivi dobbiamo deciderci.

La Madonna ci invita questa sera che la nostra vita sia una decisione per la pace; decidersi per la pace significa decidersi per Cristo perchè solo Lui è la nostra unica pace come scrive San Paolo nella lettera agli Efesini.

Gesù porta la pace che non è quella superficiale o falsa di cui parla la gente, questa è la pace del cuore che si riceve attraverso le prove e le lotte e abbraccia il cuore degli uomini e li trasforma interiormente.

Gesù dice: *“Vi lascio la pace vi dò la Mia pace non come il mondo vi dà”.* Gesù è venuto su questa terra per distruggere il muro di invidia e di inquietudine tra l'uomo e Dio e stabilire il regno dell'amore, della gioia e della pace. La pace che Gesù ci dona non è prima di tutto mancanza di inquietudine o di guerre ma una tranquilla relazione filiale verso Dio, la pace che porta Gesù è pace che tocca, cambia il cuore degli uomini e trasforma tutto il mondo.

I messaggi che la Madonna ci dona in questi 27 anni sono indirizzati a ciascuno di noi, Lei chiama ognuno di noi ad essere portatore gioioso della pace perchè viviamo nel tempo della grazia nel quale Dio ci dona grandi grazie; proprio questi 27 anni sono **tempo di grazia** perchè la Madonna ci è vicina in modo particolare, poi ci invita a testimoniare.

Ognuno di noi deve essere testimone di pace e di amore; la fede ci dà forza per testimoniare Gesù in questo mondo.

Noi abbiamo ricevuto proprio attraverso la testimonianza della Beata Vergine Maria, dei primi Apostoli, dei Martiri della prima Chiesa la fede nel Dio uno e trino, i testimoni che sono nel regno di Dio - particolarmente quelli che la chiesa onora come Santi - partecipano anche oggi alla tradizione viva con l'esempio della loro vita, con gli scritti che hanno lasciato e con le loro preghiere, loro guardano Dio, lo glorificano e non smettono di curarsi di coloro che hanno lasciato sulla terra, la loro intercessione è il servizio più grande nel progetto di Dio.

Possiamo e dobbiamo pregarli che intercedano per noi e per tutto il mondo - ci insegna il Catechismo della chiesa Cattolica - perciò tutti quelli che vogliono seguire Gesù e lottare per la verità devono sapere che incontreranno resistenza: non dobbiamo fermarci, ma dobbiamo andare avanti, esiste solo una strada e questa è seguire il Signore nostro Gesù Cristo perchè solo così diventeremo strumento di pace come ha detto San Francesco di Assisi.

ALLA SCUOLA di MARIA

“... per chi è disposto a seguire Gesù senza riserve”

La Madonna tramite JELENA e MARJANA ha dato, per otto anni, consigli e messaggi a chi desidera essere da Lei guidato **nella profondità dell'unione con Dio tramite la preghiera**. Il 28 maggio 1983 ha invitato a formare un gruppo di preghiera composto da persone disposte a seguire Gesù senza riserve, da Lei guidato, dando loro direttive per una vita santa. “... da queste direttive spirituali altri nel mondo **impareranno a consacrarsi a Dio e saranno totalmente consacrati a Me** qualunque sia il loro stato”. Il 24 giugno 1983 sono stati annunciati gli impegni fondamentali richiesti per coloro che intendono far parte di questo cammino:

*“Evitate la televisione, soprattutto le trasmissioni futili. Evitate il godimento smodato di cibi e di bevande, specialmente dell'alcool. **Abbandonatevi totalmente a Dio mettendo da parte ogni paura; non c'è posto per la paura in coloro che si abbandonano a Dio**; le difficoltà che comunque si incontreranno serviranno alla crescita spirituale e per la maggior Gloria di Dio. **Cominciate ad amare i vostri avversari; non nutrite rancore e amarezza, ma donate solo benedizione, sorriso e serenità; pregate perciò almeno cinque minuti al giorno il Cuore di Gesù ed il mio Cuore**: così riceverete l'amore divino con cui potrete amare i nemici. **Digiunate due volte alla settimana. Radunatevi in gruppo almeno una volta alla settimana. Consacrate ogni giorno alla preghiera almeno tre ore, di cui almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera. Partecipate ogni giorno alla santa messa ricevendo la santa comunione. Durante la giornata cercate momenti di raccoglimento nel silenzio. Pregate con fervore senza guardare continuamente l'orologio. Non preoccupatevi molto delle cose materiali ma affidate tutto al Padre; quando siete troppo preoccupati non potete pregare perché vi manca la serenità interiore; Dio condurrà a buon fine le vostre cose terrene se voi vi sforzerete di aprirvi alle sue. Estendete lo spirito di preghiera al lavoro quotidiano, cioè accompagnate il lavoro con la preghiera. Coloro che non possono pregare tre ore al giorno perché vanno a scuola o al lavoro, preghino almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera e, se possibile, partecipino all'Eucaristia. Siate prudenti perché satana tenta in modo particolare tutti coloro che hanno deciso di abbandonarsi a Dio; cercherà di convincervi che **pregate e digiunate troppo**, che è meglio essere come gli altri giovani che cercano i piaceri di questo mondo; non dovete assolutamente ascoltarlo ma **prestate** attenzione solo alla Mia Voce; quando poi la vostra **fedè sarà consolidata** satana non riuscirà più a sedurvi. Pregate molto per il **Papa, il vostro vescovo e gli altri responsabili della Chiesa: non meno della metà dei vostri sacrifici e preghiere deve essere consacrata a questa intenzione**”.***

Il 2 luglio dello stesso anno ha aggiunto:

*“Ogni mattina dedicate almeno cinque minuti di preghiera al Sacro Cuore di Gesù e al Mio Cuore Immacolato perché vi riempiano di sé. Il mondo si è dimenticato di venerare i Sacri Cuori di Gesù e di Maria. In ogni casa siano poste le immagini dei Sacri Cuori e ogni famiglia li veneri. **Supplicate ardentemente il Mio Cuore e il Cuore di Mio Figlio** e riceverete tutte le grazie. **Consacratevi a Noi**. Non è necessario ricorrere a particolari preghiere di consacrazione. Potete farlo anche con parole vostre secondo quello che sentite”.*

L'angolo di
Mariologia

LA FEDE OGGI

Prima ancora che Gesù annunciasse al mondo le sue beatitudini, Maria viene solennemente proclamata beata da Elisabetta, in occasione della sua visita alla parente lontana: *“Beata colei che ha creduto all'adempimento delle parole del Signore”* (Lc 1,45).

La fede, è dunque, la nota più caratteristica dell'atteggiamento spirituale di Maria, che l'ha aperta all'azione di Dio ed ha permesso che il disegno di salvezza si attuasse in lei e, per mezzo di lei, in tutti noi. Cristo è essenzialmente il frutto di quella fede paradossale ed eroica, che è dono e conquista nello stesso tempo.

DIFFICOLTA' DEL CREDERE – Il credere non è mai stato facile, perché implica sempre una rinuncia alla propria misura per accettare la misura di Dio, che è infinitamente superiore alla nostra: credere significa confrontarsi con una realtà che ci trascende, non solo, ma che ci invita anche a trascenderci.

Tutto questo poteva in parte essere anche facile quando il senso del divino avvolgeva gli uomini, quando la società era tradizionalmente impregnata di valori religiosi; ma adesso che l'uomo dell'era tecnologica e delle conquiste spaziali ha scoperto l'ebbrezza del dominio sulle cose e sugli stessi meccanismi della vita, ha la netta sensazione di essere diventato lui la misura ultima di tutto.

La fede, più che una cosa assurda, appare oggi come una cosa inutile! Forse è proprio qui la differenza tra la generalizzata 'secolarizzazione' di oggi e la 'incredulità' di altri tempi.

BISOGNO DI CREDERE – D'altra parte l'uomo moderno, più che nel passato, è tormentato dal "bisogno" di credere, perché tutte le realizzazioni del progresso mettono sempre più a nudo la sua povertà e la sua precarietà, e lasciano inevasi i problemi di fondo dell'esistenza. Infatti, proprio a motivo del progresso, l'umanità dispone oggi, per la prima volta, di strumenti di totale autodistruzione; il diffuso e scontato benessere crea una catena di bisogni artificiali, che le risorse economiche dei vari paesi non sono più capaci di soddisfare.

Di qui il senso di frustrazione in moltissimi dei nostri contemporanei, soprattutto nei giovani, che avevano creduto nel mito di un benessere senza fine e di un facile appagamento di tutti i desideri anche più superficiali, se non proprio volgari. A questo punto, infatti, si perde il senso stesso della vita, la quale, ridotta alla sola dimensione del materiale, non trova più giustificazione se non nel suicidio, o nell'evasione dei paradisi artificiali della droga, o nell'aggressione e nella violenza per capovolgere le strutture sociali, considerate responsabili di questa situazione di fallimento. A meno che non si riscopra la dimensione spirituale dell'esistere, che dà nuova significatività alle cose. [...]

(Tratto dal nuovo dizionario di Mariologia a cura di Stefano De Fiores e Salvatore Meo - Ed. ep)

Don Divo Barsotti morto nel 2006 ha lasciato alla Chiesa un carisma di vita monastica e laicale di grande attualità e semplicità. Ha lasciato inoltre un tesoro incalcolabile di dottrina teologica e spirituale su cui dovremo meditare nei prossimi anni per capire sempre più le ricchezze in esse contenute.

L'abisso chiama l'abisso

(Da una sua omelia)

Il Vangelo di Gesù è "La buona Novella", è l'annuncio della Misericordia che si effonde sull'universo, ed è una misericordia infinita. Dio è quello che è, non muta, ed Egli perciò è per tutti, sempre, Misericordia senza limiti. Dov'è dunque il limite di questa Misericordia? Logicamente nel **sentimento che noi abbiamo del bisogno del perdono di Dio: tanto** riceviamo da Dio **quanto** crediamo di ricevere, e **nulla di più**. E noi sperimentiamo di ricevere solo nella misura che ci sentiamo mancanti.

La condizione migliore dell'uomo è quindi quella di **colui che si sente più peccatore** e nel sentimento del proprio peccato **si apre con maggior fiducia** a questa **Misericordia di Dio**.

Due sono dunque le condizioni per entrare in questo rapporto con Dio: **il sentimento del peccato nostro; il riconoscimento della Misericordia Sua**. Ecco perché tutto il popolo orientale, soprattutto il monachesimo, sintetizza tutta la vita spirituale in quella che si chiama la "Preghiera di Gesù": **"Gesù Cristo Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore"**. Sono i **due abissi** che ci richiamano, come dice il salmo: **"L'abisso chiama l'abisso"**, cioè **l'abisso della nostra povertà chiama l'abisso della Misericordia di Dio**.

Vi è una corrispondenza fra l'uomo e Dio, ma la corrispondenza fra l'uomo e Dio è Misericordia, nasce precisamente **dal vuoto che deve essere riempito dal Tutto divino**; e Dio si fa presente a un'anima non secondo quello che Lui è, ma secondo quello che **l'anima sente di sé e sente di Dio**.

Bisogna sentirsi peccatori; senza il sentimento del nostro peccato noi siamo esclusi dalla Redenzione, perché **la nostra salvezza deve essere una Redenzione**.

E redimere che cosa vuol dire? In latino vuol dire "ricomprare". **Noi siamo di Dio, ma il mondo ha delle ipoteche sopra di noi.**

Se noi abbiamo sentimenti di vanità, di amor proprio, di orgoglio, di sensualità, è segno che il mondo ha preso possesso di noi.

E' quello che diceva Clemente Alessandrino nel II secolo: "Le passioni dell'uomo sono le **stimate del diavolo**", voleva dire che esse sono come il segno di una appartenenza al maligno.

Ora se in noi vi sono questi sentimenti, essi ci dicono che cosa noi siamo nei confronti di Dio. E dobbiamo sentirlo, e dobbiamo viverlo, proprio perché il sentimento del nostro peccato è la prima condizione per entrare in rapporto col Signore, perché Egli è il Redentore, è **Colui che ci "ricompra"**.

Eravamo di Dio, ma ora ci siamo staccati da Lui, almeno in parte, e apparteniamo a questo mondo; **bisogna perciò che Dio ci strappi al potere che ha questo mondo su di noi, al potere che ha il maligno su di noi.**

La Redenzione che il Signore deve compiere oggi nell'umanità è la redenzione che esige proprio una **Misericordia infinita**; perché esige che l'umanità si renda conto di **come è schiava del maligno**. Ci sono i nostri peccati personali **coscienti**, ma c'è una schiavitù **incosciente** in tutti noi. Si legge il giornale, si vede la televisione.

Vi rendete conto che attraverso tutti questi mezzi, ma anche al mercato, anche al lavoro, **sempre il mondo mette una certa ipoteca su di noi?** Noi siamo schiavi delle nostre abitudini, schiavi dei nostri piaceri, schiavi della nostra volontà, schiavi soprattutto del rispetto umano, della moda, del tempo... non c'è più libertà per l'uomo. Cinquant'anni fa l'uomo era più uomo di oggi. Si parla di progresso: **altro che progresso è una involuzione paurosa! (...)**

GENITURA PER I CARI FIGLI DI CROAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione ONLUS - Via delle Grazie, 9/a - 54100 MASSA

Adozioni e aiuti bambini orfani di guerra - Coordinatrice per Italia e Australia
Tel - fax: 0585 - 43653

Padre Jozo ha fondato un gruppo di preghiera "D DELLA VISITAZIONE", vi possono far parte coloro che desiderano di ventare una coppia di preghiera con una "cugina" in Bosnia.

Le 2 persone pregheranno ogni giorno per 3 mesi la decina del S.Rosario del 2° Mistero Gaudios.

Le persone che risiedono in Genova e provincia, possono comunicare con: **Giovanni: 335 - 5863226**

BENEDETTO XVI

OMELIA DEL SANTO PADRE

Cattedrale di Notre-Dame
Parigi, venerdì 12 settembre 2008

"Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori" (Sal 126,1). Chi altri è questo Signore, se non il Signore nostro Gesù Cristo?

È Lui che ha fondato la Chiesa, che l'ha costruita sulla roccia, sulla fede dell'apostolo Pietro. Come dice ancora sant'Agostino, *"è Gesù Cristo stesso, Signore nostro, ad edificare la sua casa. Molti si affaticano a costruire, ma se non interviene Lui a costruire, invano faticano i costruttori"* (Enarr. in Psal. 126,2).

Ora, cari amici, Agostino si pone la domanda su quali siano questi lavoratori; e lui stesso si dà la risposta: *"Coloro che nella Chiesa predicano la Parola di Dio, tutti i ministri dei divini Sacramenti. Tutti corriamo, tutti lavoriamo, tutti edificiamo"*; ma è Dio soltanto che, in noi, *"edifica, che esorta e incute timore, che apre l'intelletto e volge alla fede il vostro sentire"* (ibid.).

Quale meraviglia riveste la nostra azione al servizio della Parola divina! Siamo gli strumenti dello Spirito; Dio ha l'umiltà di passare attraverso di noi per diffondere la sua Parola. Diveniamo la sua voce, dopo aver teso l'orecchio verso la sua bocca. Poniamo la sua Parola sulle nostre labbra per darla al mondo.

L'offerta della nostra preghiera è da Lui gradita e serve a Lui per comunicarsi a quanti incontriamo. In verità, come dice Paolo agli Efesini: *"Ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo"* (1,3), poiché ci ha scelti per essere suoi testimoni fino all'estremità della terra e ci ha eletti prima ancora del nostro concepimento attraverso un dono misterioso della sua grazia.

La sua Parola, il Verbo, che da sempre era presso di Lui (cfr Gv 1,1), è nato da una Donna, è nato sotto alla Legge, “*per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l’adozione a figli*” (Gal 4,4-5).

Il Figlio di Dio ha preso carne nel seno di una Donna, di una Vergine. (...)

Le nostre liturgie della terra, interamente volte a celebrare questo atto unico della storia, non giungeranno mai ad esprimerne totalmente l’infinita densità. La bellezza dei riti non sarà certamente mai abbastanza ricercata, abbastanza curata, abbastanza elaborata, poiché nulla è troppo bello per Dio, che è la Bellezza infinita.

Le nostre liturgie terrene non potranno essere che un pallido riflesso della liturgia, che si celebra nella Gerusalemme del cielo, punto d’arrivo del nostro pellegrinaggio sulla terra. Possano tuttavia le nostre celebrazioni avvicinarsi ad essa il più possibile e farla pregustare!

Sin d’ora, la Parola di Dio ci è donata per essere l’anima del nostro apostolato... Ogni mattina la Parola ci risveglia. Ogni mattina il Signore stesso ci “*apre l’orecchio*” (Is 50,5) con i salmi dell’Ufficio delle letture e delle Lodi. Lungo l’intero arco della giornata, la Parola di Dio diviene materia della preghiera di tutta la Chiesa, la quale vuol così testimoniare la propria fedeltà a Cristo.

Secondo la celebre formula di san Girolamo, che sarà ripresa nel corso della XII Assemblea del Sinodo dei Vescovi nel prossimo mese di ottobre: “*Ignorare le Scritture è ignorare Cristo*” (Prologo del *Commento a Isaia*). Cari fratelli... non abbiate paura di consacrare una parte considerevole del vostro tempo alla lettura, alla meditazione della Scrittura e alla preghiera dell’Ufficio Divino!

Quasi a vostra insaputa la Parola letta e meditata nella Chiesa agisce in voi e vi trasforma. Come manifestazione della Sapienza di Dio, se essa diviene la “*compagna*” della vostra vita, essa sarà vostra “*consigliera di buone azioni*”, vostro “*conforto nelle preoccupazioni e nel dolore*” (Sap 8,9).

“*La Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio*”, come scrive l’autore della Lettera agli Ebrei (4,12).

Dal diario di **Suor Faustina Kowalska:**

(Libreria Editrice Vaticana)

19.XI. Oggi, **dopo la Santa Comunione**, Gesù mi ha detto quanto desidera venire nel cuore degli uomini.

“Desidero unirMi con le anime umane; la Mia delizia è unirMi con le anime. Sappi, figlia Mia, che quando nella santa Comunione vengo in un cuore umano, ho le mani piene di grazie di ogni genere e desidero donarle all’anima, ma le anime non Mi prestano nemmeno attenzione, Mi lasciano solo e si occupano d’altro.

Oh, quanto è triste per Me che le anime non conoscano l’Amore! Si comportano con Me come con qualche cosa inerte”.

Ho risposto a Gesù: “O Tesoro del mio cuore, unico oggetto del mio cuore e completa delizia della mia anima, desidero adorarTi nel mio cuore come sei adorato sul trono della Tua gloria eterna. Desidero ricompensarTi - almeno in piccola parte col mio amore per la freddezza di un così gran numero di anime.

O Gesù, ecco il mio cuore che è per Te una dimora, alla quale nulla ha accesso: Tu riposa in esso come in un bel giardino. O mio Gesù, arrivederci. Io debbo andare al mio lavoro, ma Ti mostrerò il mio amore col sacrificio, non tralasciando né permettendo che mi sfugga alcuna occasione per esso. [...]

Le DISTRAZIONI

Sono il tormento della preghiera del cuore.

Se anche la preghiera vocale è sottoposta alla prova delle distrazioni, la preghiera del cuore, essendo una preghiera di silenzio lo è molto di più.

A poco a poco, però, anche le distrazioni possono portare un loro coefficiente specifico alla preghiera del cuore.

Basta cambiare tattica.

Normalmente ci si indispettisce per le distrazioni. No! Ogni distrazione ha sempre un contenuto di Luce per la conoscenza di noi stessi. Se alla distrazione rispondiamo con calma, affrontandola e interrogandoci: che cosa mi insegna questa distrazione?

Spesso avvertiamo che la distrazione fa luce su qualcosa di molto importante per noi. Spesso mette in evidenza una nostra miseria, una nostra meschinità o un nostro problema scottante.

Allora, prendiamo quella miseria o quel problema che brucia e presentiamolo al Signore nella nostra povertà: “Vedi, Signore come sono? Vedi come ho bisogno di te? Guariscimi, o Signore”.

“Cari figli, in questo tempo in cui pensate al riposo del corpo, io vi invito alla conversione. Pregate ed operate in modo che il vostro cuore aneli al Dio creatore, che è il vero riposo della vostra anima e del vostro corpo. Che Egli vi riveli il suo volto e vi doni la sua pace. Io sono con voi e intercedo davanti a Dio per ciascuno di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Meditazione di Padre Jozo:

Il riposo fa parte della Creazione. C'è un tempo in cui la terra riposa. C'è un tempo in cui riposano le piante. C'è un tempo in cui gli animali riposano. C'è un tempo in cui riposa l'uomo. L'uomo è una creatura che per sua natura ha bisogno di lavorare. L'uomo lavora fisicamente, mentalmente e con le sue facoltà intellettuali. Egli ha il suo bioritmo e agisce secondo esso. Per una sana vita del corpo, dell'anima e di tutte le emozioni e i doni che Dio ha concesso all'uomo, c'è bisogno del riposo. L'uomo ha i suoi limiti come pure le sue forze, ma ha anche i suoi compiti ed aspirazioni. Affinché tutto possa funzionare armoniosamente e fruttuosamente l'uomo deve aver cura della sua salute. Questa regola era molto importante anche per i pagani: “Mens sana in corpore sano”, una mente sana in un corpo sano.

Oggi, quando la cultura del corpo si è trasformata nel culto del corpo e della corporeità, molti hanno sottoposto ogni cosa al proprio corpo, alla sua apparenza, al suo piacere e istinto. Un normale individuo, con un reddito medio, si unisce al fiume di turisti, a quella massa di gente che nel periodo estivo si muovono per trovare la tranquillità e reintegrare le proprie forze ed energie nel tepore del mare e nel tempo libero. Un riposo positivo unisce e rafforza una famiglia. I genitori insieme ai figli sono in un nuovo ambiente tranquillo che dà ad essi la possibilità di guarire le tensioni che hanno sopportato nel corso dell'anno e nel lavoro quotidiano, e di rafforzare e rinnovare le reciproche relazioni. Il riposo dà frutti molto positivi: ci riporta ad avere relazioni normali con noi stessi e con il prossimo, e ci aiuta ad avere un rapporto positivo con il lavoro e la fatica. Lasciando l'ambiente quotidiano l'uomo incontra un nuovo clima, nuove persone, una nuova cultura, un differente ritmo e stile di vita. Noi siamo affascinati nel vedere una nuova città, la sua storia, il suo tesoro culturale. Ci viene data l'opportunità di unire l'utile al dilettevole, di viaggiare, di nuove scoperte e conoscenze.

La Madonna guarda anche l'altro lato del nostro riposo. Lei vede le nostre fragilità che strisciando si sono insinuate come una droga o una malattia indesiderata, nel tempo e nelle circostanze in cui oggi godiamo il nostro riposo. Con spietatezza, egoismo e immoralità la gente ha compromesso i nostri ambienti, le località balneari pubbliche, i bellissimi luoghi di villeggiatura. Alcuni hanno considerato le vacanze come una libertà senza limiti e si allontanano dalle norme della morale e dei comandamenti di Dio. E' per questo che la chiamata alla conversione è così benefica e parla ad ogni cuore, a ogni famiglia e ad ogni ambiente. Il riposo non si gode in un conflitto con Dio e con la volontà di Dio, ma piuttosto nella consapevolezza della sua volontà e del suo amore. Il riposo per il mio corpo e per la mia anima è il mio Dio. Solo Lui che mi ha creato può soddisfare e colmare il mio cuore con la pace e la gioia. Il nostro Dio conosce i nostri cuori. Egli non ha mai fatto una diagnosi sbagliata o prescritto una medicina non indicata per le nostre debolezze.

Al contrario, Egli, mio Creatore, non vuole togliermi la libertà, ma vuole preservarmi dalla schiavitù. Egli non vuole mettermi in pericolo con il suo programma, che è la sua volontà, ma desidera aiutarmi a realizzarlo affinché il mio cuore e il mio corpo possano riposare in Lui e con Lui.

La Madonna invita alla preghiera e al lavoro. Spesso perdiamo questo dono. Molte volte, quando andiamo in vacanza lasciamo a casa o nella nostra parrocchia la pratica cristiana. Durante la vacanza, nei nuovi ambienti, molto spesso tralasciamo la nostra pratica cristiana; viviamo la vacanza come se Dio non ci fosse, gli voltiamo le spalle e lo escludiamo dalla nostra vacanza. Questo non è bene, questo uccide, affatica, corrode la vita spirituale. I saggi hanno detto che un uccello ha bisogno di due ali per volare, che una barca si muove con due remi, che lavoriamo con due mani. Così, anche la nostra vita deve includere questa regola che San Benedetto ha riassunto in una semplice, ma potente chiamata ed insegnamento: "Ora et labora", prega e lavora. Come pregare e lavorare? Questa è una domanda che richiede la nostra correzione quotidiana, la partecipazione, la perseveranza nel costruire la nostra spiritualità e santità.

La preghiera e il lavoro mi fanno desiderare ardentemente il mio Dio. La preghiera e il lavoro, permeati dalla benedizione e ispirati dalla grazia, mi avvicinano e mi immergono nell'amore di Dio, che io desidero paragonare ad un immenso mare. E' questo oceano di amore divino e bontà, di pace e di gioia, che diventa il mio riposo. In questo immenso sacramento dell'amore ogni cuore e ogni male guariscono. Ogni residuo di debolezza si scioglie e si purifica nell'immenso amore di Dio. Egli non mi nutre con la briciole, né mi guarisce temporaneamente o parzialmente, ma completamente. Egli, il Padre buono, ha mostrato il suo volto in Gesù Cristo, ha mostrato il suo cuore in Cristo Gesù e in tutte le sue creature. Quanto è meraviglioso sentire la sua chiamata: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Cfr Mt 11,28). Allora, qui la conclusione è il riposo. Io, che sono affaticato, ho bisogno di riposo.

Io, che sono oppresso, ho bisogno di ricevere sollievo. Soltanto Lui, il mio Salvatore, offre un tale riposo e sollievo alla mia anima e al mio corpo. In questo modo Egli mostra il volto di un Padre buono e misericordioso. Egli non è come un direttore d'albergo che pubblicizza e cerca i suoi ospiti o clienti. Quello che Lui offre, gli altri non possono dare perché non lo possiedono. Egli lenisce completamente il mio cuore agitato, prostrato e ferito. Lui guarisce, Lui consola. Lui concede riposo. Egli è la mia pace e il mio bene. Come il profeta Elia che sul monte Oreb ha riconosciuto Dio nel mormorio di un vento leggero, che era venuto dopo un vento impetuoso e gagliardo, dopo il terremoto ed il fuoco, anche io posso riconoscere il volto del mio Dio durante la preghiera, nella Santa Messa, leggendo la Bibbia. Non devo dimenticare o lasciare a casa nessuna di queste cose. Sono gli strumenti essenziali con i quali devo equipaggiare la mia famiglia e la nostra vacanza.

Siamo felici di sentire ancora una volta la benevola e misericordiosa parola alla fine del messaggio: "Io sono con voi e intercedo davanti a Dio per ciascuno di voi". Come potrebbe un bimbo iniziare a muovere i primi passi o a parlare se non ci fosse la mamma che si dedica al suo figlio? Se non ci fosse la madre che risveglia i doni e promuove tutte le virtù nel suo caro figlio?

Cara Madre, noi ti abbiamo compreso benissimo. Grazie per il tuo insegnamento e aiuto. Non abbiamo paura perché tu sei con noi.

UNA STATUA FERITA

Nella notte fra giovedì 28 e venerdì 29 agosto 2008, a Medjugorje, la statua che rappresenta la Vergine Santissima, Regina della Pace, situata sul Podbrdo, proprio nel luogo dove ebbero inizio le apparizioni e dove ancora saltuariamente avvengono, è stata profanata: la mano sinistra troncata e sfigurato parte del volto.

Giunti a Medjugorje con il nostro pellegrinaggio due giorni dopo il fatto, ci siamo subito recati sul posto. Il percorso per arrivare alla statua ha due itinerari: uno seguendo le stazioni raffiguranti i misteri gaudiosi, l'altro proseguendo con le stazioni dei misteri dolorosi.

Abbiamo compiuto questo secondo itinerario giungendo così sul fianco sinistro della statua. Molti di noi fissando gli occhi sul volto della statua da quella posizione, ricevemmo come una sensazione dolcissima e tenerissima, quasi che la Madonna, quella viva, dicesse: "Vedete, sono disposta, cari figli, ad accettare anche la profanazione della mia immagine se questo serve per salvare qualche anima. Come ho sofferto in vita, così sono disposta a soffrire anche, per questo atto, per la causa vostra".

Interrogando poi alcune persone del posto che si erano recate anch'esse sul colle, abbiamo constatato che molti di loro avevano provato questa nostra stessa sensazione di tenerezza. Certo è molto doloroso aver visto quel braccio mozzato e quel volto scheggiato: in quanto accaduto si potrebbe forse leggere anche il segno di un nuovo ammonimento di come cioè vanno oggi le cose nel mondo.

Già una statua di Medjugorje, a Civitavecchia, ha pianto lacrime di sangue nelle mani di un Vescovo, ora è proprio la statua del Podbrdo a lanciare un nuovo segnale?

giovanni CGA

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

224. Che cosa sono i Sacramenti e quali sono? I Sacramenti sono segni sensibili ed efficaci della grazia, istituiti da Cristo e affidati alla Chiesa, attraverso i quali ci viene elargita la vita divina. Sono sette: il Battesimo, la Confermazione, l'Eucaristia, la Penitenza, l'Unzione degli infermi, l'Ordine e il Matrimonio.

225. Qual è il rapporto dei Sacramenti con Cristo? I misteri della vita di Cristo costituiscono il fondamento di ciò che adesso Cristo, mediante i ministri della Chiesa, dispensa nei Sacramenti.

226. Qual è il legame dei Sacramenti con la Chiesa? Cristo ha affidato i Sacramenti alla sua Chiesa. Essi sono “della Chiesa”, in un duplice significato: sono “da essa”, in quanto sono azioni della Chiesa, la quale è sacramento dell'azione di Cristo; e sono “per essa”, nel senso che edificano la Chiesa.

227. Che cos'è il carattere sacramentale? E' un *sigillo* spirituale, conferito dai Sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Ordine. Esso è promessa e garanzia della protezione divina. In forza di tale sigillo il cristiano è configurato a Cristo, partecipa in vario modo al suo sacerdozio e fa parte della Chiesa secondo stati e funzioni diverse. Viene quindi consacrato al culto divino e al servizio della Chiesa. Poiché il carattere è indelebile, i Sacramenti, che lo imprimono, si ricevono una volta sola nella vita.

228. Qual è la relazione dei Sacramenti con la fede? I Sacramenti non solo suppongono la fede, ma con le parole e con gli elementi rituali la nutrono, la irrobustiscono e la esprimono. Celebrando i Sacramenti, la Chiesa confessa la fede apostolica. Da qui viene l'antico detto: “Lex orandi, lex credendi”, cioè la Chiesa crede come prega.

229. Perché i Sacramenti sono efficaci? I Sacramenti sono efficaci *ex opere operato* (“per il fatto stesso che l'azione sacramentale viene compiuta”), perché è Cristo che agisce in essi e che comunica la grazia che significano, indipendentemente dalla santità personale del ministro. Tuttavia i frutti dei Sacramenti dipendono anche dalle disposizioni di chi li riceve.

230. Per quale motivo i Sacramenti sono necessari alla salvezza? Per i credenti in Cristo, i Sacramenti sono necessari alla salvezza, anche se non vengono dati tutti ad ogni singolo fedele, perché conferiscono le grazie sacramentali, il perdono dei peccati, l'adozione a figli di Dio, la conformazione a Cristo Signore e l'appartenenza alla Chiesa. Lo Spirito Santo guarisce e trasforma coloro che li ricevono.

231. Che cos'è la grazia sacramentale? La grazia sacramentale è la grazia dello Spirito Santo, donata da Cristo e propria di ciascun Sacramento. Tale grazia aiuta il fedele nel suo cammino di santità, e così pure aiuta la Chiesa nella sua crescita di carità e di testimonianza.

232. Qual è la relazione tra i Sacramenti e la vita eterna? Nei Sacramenti la Chiesa riceve già un anticipo della vita eterna, mentre resta “nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo” (Tt 2,13).

III Convegno Nazionale degli

“APOSTOLI della DIVINA MISERICORDIA con MARIA REGINA della PACE”

da Venerdì 6 a Domenica 8 Febbraio

Palaterme di Fiuggi

Venerdì 6 Febbraio arrivo entro le ore 16,00 e sistemazione negli alberghi;
Catechesi, incontri, Celebrazioni Eucaristiche
Domenica 8 Febbraio: partenza per Roma, **Angelus con il Santo Padre.**
Ore 14,00 partenza per Genova

Quota di partecipazione: € 110,00

L'iscrizione e gli acconti di € 50,00 devono pervenire entro il
1 novembre 2008

Saldo entro il 7 gennaio 2009

Per informazioni e prenotazioni Incaricato Regionale:

Giovanni 335 - 5863226

oppure

Sig.ra Concetta 340 - 5853453

I nostri GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

LUNEDI	ore 21,00	Chiesa di "S.MARCELLINO" Via Bologna
MERCOLEDI	ore 16,30	Chiesa di "S.STEFANO" Via XX Settembre (Ponte Monumentale)
GIOVEDI	ore 17,30	Basilica S.MARIA delle VIGNE
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa del "SACRO CUORE" di Carignano (da Via Corsica)
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa di "San NICOLA" Sestri Ponente (strada per Borzoli)
VENERDI	ore 21,00	Chiesa del "TABERNACOLO" Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
MERCOLEDI	ore 20,30	Chiesa del "SACRO CUORE" Chiavari c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1

e i nostri MENSILI

ogni **secondo MERCOLEDI** del mese - ore **21,00**
Chiesa della "VISITAZIONE" Piazza Ferrera (sopra stazione Principe)

SABATO 18 OTTOBRE - ore **16,00**
Monastero delle "SACRAMENTINE" - Via Byron (da Via Albaro)

Nei gruppi di preghiera si segue la "Scuola di Preghiera" di Maria - Regina della Pace:
Meditazione messaggi, S.Rosario, Adorazione Eucaristica, S.Messa

PELLEGRINAGGI Medjugorje 2008

In partenza da Genova e Liguria

Possibilità di salita i caselli lungo l'itinerario GE - Trieste e GE - Ancona

Festa di "Tutti i Santi"

30 Ottobre - 5 Novembre

Capodanno a Medjugorje

28 Dicembre - 3 Gennaio

Sconto Famiglie
& Giovani

7 giorni - € 310,00 - via terra - PERNOTTAMENTO A/R
in CROAZIA, CENA e 1^ COLAZIONE INCLUSI

7 giorni - € 310,00 - via mare - PASTI A BORDO ESCLUSI

7 giorni - € 260,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

6 giorni - € 220,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

8 giorni - € 340,00 - via mare, pasti a bordo esclusi o via terra con pernottamento A/R
in Croazia, cena e 1^ colazione inclusi

Per informazioni:

Giovanni	335 - 5863226	(ore 9-18)
Andrea	349 - 6091061	(ore serali)
Concetta	340 - 5853453	(ore 9-21)
Enrica	380 - 5060987	(Zona Tigullio)